



**Manovra: la "manina" del solito burocrate regala 30 milioni al commissario della Croce Rossa, ma il premier lo scopre. Siamo sicuri che Conte non conti?**



Martedì 16 ottobre 2018 - Anno 10 - n° 285  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvimaio"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**BELL'ALLEATO** La Digos: "Migranti scaricati dalla Gendarmerie nei boschi italiani"

# La Francia ci invade ancora

Nuovo sconfinamento a Claviere (Torino). Moavero chiede spiegazioni a Macron

La procura di Torino ha avviato un'inchiesta dopo la segnalazione della Polizia. Salvini mette in guardia Parigi che parla di un errore: "I gendarmi non conoscevano i luoghi"

◦ A PAG. 5

**BARDONECCHIA**

Spataro: "Parigi tiri fuori i nomi"



◦ BARBACETTO A PAG. 5



Sgarbi frontalieri Conte e Macron

**LODI** Il regolamento comunale resta in piedi  
Già 5 bambini senza asilo  
Ma la sindaca non cede



◦ MILOSA A PAG. 6

**A PESCHIERA BORROMEO (MILANO)**

Ultima guerra: lonza contro cous cous

◦ SELVAGGIA LUCARELLI A PAG. 7

**LOBBY** Troppe tutele ai privati

La Ragioneria nel 2007: "Contratto coi Benetton illegale". Fu rifatto uguale



L'intesa fu firmata sotto il governo Prodi Ansa

◦ MARTINI A PAG. 14

**LA MANOVRA** Ma anche Salvini la spunta con la riduzione delle spese per gli immigrati

## Vince il M5S: condonino, manette agli evasori e taglio pensioni d'oro

Pace fiscale nella manovra che rispetta il contratto di governo. Sul fisco, "ravvedimento operoso" fino a 100 mila euro e rottamazione delle cartelle sotto i mille

◦ CANNAVÒ E DE CAROLIS A PAG. 2-3

**5 STELLE NEI GUAI**

Tap: "Dire no costa 20 miliardi, ormai bisogna costruirlo"

◦ PALOMBI A PAG. 3



**RAI, FINE PARALISI**

Al Tg1 la sorpresa Sciarelli, alla Lega il Tg2, al Pd il Tg3

◦ ROSELLI E TECCE A PAG. 4

**NON SOLO BAVIERA**

Ieri il nucleare, ora il potere: i tedeschi si tingono di Verde

◦ ECCELI E VALDAMBRINI A PAG. 18

**La cattiveria**

Berlusconi difende i magistrati da Salvini. Ora mi aspetto di vederlo toccare il culo alla Merkel

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**MURAKAMI GIALLO**

Invito in libreria con delitto (il finale si saprà nel 2019)

◦ GROSSI A PAG. 21

**FUORI TUTTO** Il nostro patrimonio "scappato" all'estero

## Burri & C: "furti" a regola d'arte

» TOMASO MONTANARI

Il monumentale Alberto Burri che ha lasciato casa Crespi, e l'Italia, salutato da un'esplosione di servo encomio, è solo l'ultimo di una lunga serie di capolavori sottratti al patrimonio storico e artistico della Nazione" (art. 9 Cost.). Una tappa simbolica di questo smontaggio risale al 1753, quando la *Madonna Sistina* di Raffaello, conservata dai monaci di San Sisto a Piacenza,



fu venduta ad Augusto III di Sassonia e prese la via di Dresda. "Di questo bel servizio i Piacentini hanno da ringraziare la vile cupidigia dei loro Beneditini del XVIII secolo": così, un secolo dopo, il grande conoscitore Giovanni Morelli. Il copione sarà poi sempre quello: il denaro che spinge alla decisione, e poco dopo (svanito il denaro) il (vano) pentimento collettivo per una perdita irrimediabile.

A PAG. 16-17

**SALVIMAIO**  
di Andrea Scanzi



12€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano  
Disponibile anche in ebook

3) Il *Corriere* ha scoperto che nel decreto per Genova una manina ha infilato un decretino per Ischia terremotata, che prevede un condono tombale per le case abusive e pure un "contributo fino al 100%" per ricostruire o ristrutturare nello stesso posto (sbagliato) quelle crollate "non totalmente abusive". Non male, per un'isola con 28 mila abusanti su 64.115 abitanti (in media uno per famiglia).

SEGUE A PAGINA 24



## GOVERNATORI-COMMISSARI Incompatibilità, torna la norma anti De Luca Ma protesta il Molise

LA NORMA era già stata stralciata a fine settembre dal decreto emergenze, ma ora è tornata: lo stop al doppio ruolo tra governatori di Regione e commissari alla sanità, infatti, una novità del decreto fiscale. Il Df reintroduce l'incompatibilità tra la figura commissariale e ogni altro incarico istituzionale ricoperto nella stessa Regione, rimossa dalla legge di bilancio 2017 (governo Renzi). La misura scatenò la polemica due anni fa come norma a favore del presidente della Campania, Vincenzo De Luca. E commissario è oggi nel Lazio anche Nicola Zingaretti. Ma le polemiche sono arrivate dal governatore del Molise, Donato Toma del Centrodestra: "Se l'incompatibilità non poteva essere stabilita attraverso un Decreto legge (dl Emergenze), non vedo perché oggi si possa fare. Anche in questo caso non c'è



il carattere della necessità e urgenza". Una settimana fa lo stesso Toma aveva puntato il dito contro il governo che "riprova a penalizzare il Molise. La Conferenza delle Regioni si è schierata per la mia nomina. Non posso credere che Salvini, il sottosegretario Giorgetti e la delegazione della Lega, i cui esponenti sono parte integrante della mia maggioranza possano permettere di perpetrare una tale ingiustizia".

### IL COMPROMESSO

# Manovra, alla fine Lega e 5 Stelle fanno pace fiscale

Approvata la legge di bilancio, confermato il contratto di governo. Tria: non mi dimetterò

» SALVATORE CANNAVÒ

Una lunga giornata di trattative per partorire alla fine un compromesso fiscale. Con un decreto che si sdoppia e con un "condono" che si profila nelle sue tre componenti: rottamazione cartelle, chiusura dei contenziosi e, soprattutto, aliquota agevolata per l'evasione vera e propria. Qui si consuma il vero compromesso: il M5S incassa un limite a chi potrà usufruire del condono e incassa una norma detta "manette agli evasori". In cambio concede alla Lega la "pace fiscale". A suggello della giornata, la conferenza stampa sembra confermare la pace fatta anche con il ministro Giovanni Tria che annuncia che "a dimettermi non ci penso proprio".

**IL RAVVEDIMENTO.** La pace fiscale funzionerà così: per chi voglia dichiarare quanto evaso negli ultimi cinque anni, è prevista la "dichiarazione integrativa", un "ravvedimento operoso" che integra dichiarazioni dei redditi già effettuate, svelando guadagni in nero con un tetto fino a 100 mila euro. La tassazione su questa evasione rivelata sarà del 20%. La Lega chiedeva il 15%, in linea con la sua idea di flat tax, alla fine si è accontentata del 20%.

**LA ROTTAMAZIONE.** Resta invece la rottamazione totale delle cartelle di piccolo taglio, fino a mille euro, dal 2000 al 2010, uno "stralcio" spiega il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che riguarderà circa 10 milioni di contribuenti mentre per i contenziosi superiori, con cartelle già ricevute e scontri legali già avviati, si potrà pagare la metà, senza sanzioni e interessi, se il contribuente ha vinto nel giudizio di primo grado, ma si scende al 20% di quanto dovuto se c'è stato un pronunciamento di secondo grado. In questo caso è prevista la rateizzazione in cinque anni.

**UNA MANOVRA PER DUE**, quindi, con misure che accontentano entrambi gli schieramenti. Il rispetto del "contratto di governo" come ha spiegato il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa finale.

**PENSIONI D'ORO.** E così i Cinque stelle riescono a mettere in legge di bilancio le pensioni d'oro, con riduzione di quelle superiori a 4500 euro e con un risparmio di 1 miliardo in tre anni (in realtà sopravvalutato sulla base dei calcoli che finora sono stati fatti in Parlamento).



**QUOTA 100.** La Lega può vantare il risultato del superamento della riforma Fornero con quota 100 senza vincoli o limitazioni. "L'obiettivo è arrivare a quota 41 fissa" ha spiegato Matteo Salvini, riferendosi al requisito dell'anzianità contributiva "Per ora ci accontentiamo dell'incrocio tra 38 anni e 62 di età che permette a 400 mila persone di andare in pensione".

**Conferenza stampa**  
Il ministro Giovanni Tria, e la conferenza stampa per illustrare la manovra Ansa

**FONDI IMMIGRATI.** Salvini può vantare, ancora, il taglio di 1,3 miliardi del fondo per l'immigrazione nel triennio: "Abbiamo tagliato i 35 euro a migrante - esulta Salvini in conferenza stampa - spiegando che i fondi recuperati "saranno investiti in sicurezza".

**TAGLIA-SCARTOFFIE.** Luigi Di Maio esalta da

parte sua misure come il decreto "taglia scartoffie" per velocizzare l'amministrazione pubblica (ma assomiglia troppo ai vari tagli-leggi già promessi) e anche misure come quella che dovrebbe bloccare gli abusi dei medici nelle visite intra-moenia: i "furbetti" che allungano la lista d'attesa per costringere i pazienti a dirigersi verso i loro studi privati.

**TASSE.** In conferenza stampa Matteo Salvini vanta risultati ottimi a partire dallo "smontaggio" della legge Fornero "senza penalizzazioni di alcun tipo" e nessun "aumento di una tassa che sia una" tranne che per banche e assicurazioni. Per la Lega previsti anche 100 milioni alla "famiglia".

**AZZARDO.** Di Maio invece parla di un "nuovo contratto sociale che lo Stato stipula con i cittadini" sottolineando le pensioni d'oro, i tagli agli sprechi, "l'ulteriore tassazione del gioco d'azzardo".

**REDDITO CITTADINANZA.** Il "reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza - ha assicurato Di Maio - saranno avviati nei primi tre mesi del 2019" con un effetto, conferma Di Maio, previsto per il 47% al Nord (come è anche logico vista la distribuzione geografica della popolazione italiana). Prevista anche "opzione donna" per permettere alle donne la pensione anticipata.



### Il condono

Sanati importi fino a 100 mila euro  
tassa del 20%. Rottamate le cartelle fino a 1000 euro

**CASSA integrazione.** Il ministro del Lavoro rivendica anche gli interventi sulla cassa integrazione. Viene rinnovata quella in deroga e in solidarietà.

**ANTI-DE LUCA.** Nel decreto "taglia-scartoffie" sarà inserita anche la norma "anti-De Luca" che rende incompatibile il Commissario regionale alla Sanità e il Presidente della Regione (che riguarda anche Nicola Zingaretti) e diverse altre misure.

**RC-AUTO.** Introdotta la "Rc equa" cioè una riduzione delle assicurazioni auto nelle zone in cui i premi sono molto alti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO

Misteri 30 milioni in più alla commissaria della Croce Rossa e non si sa chi li ha chiesti

## "Cos'è questo?". E Conte scoprì la 'manina'

» THOMAS MACKINSON

Domenica sera, preconseglio dei ministri, vigilia di approvazione del decreto Fiscale. Attorno al tavolo ci sono Giuseppe Conte, i suoi ministri e sottosegretari, vari tecnici. Arrivano le bozze aggiornate del testo e, racconta chi c'era, il capo del governo in persona alza il sopracciglio: "Scusate, che roba è?".

**TRA LE MANI** tiene il testo dell'articolo 23: due commi che muovono 84 milioni di euro in tre anni intitolati a "Disposizioni urgenti relative alla gestione liquidatoria dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana". Righe così urgenti, che nessuno sa chi le abbia scritte: si materializza, insomma, la solita "manina", l'eterna burocrazia senza nome che sa erigere muri sulle virgole e abbattere montagne in una riga. E così facendo, fatalmente, co-



Roberto Garofoli LaPresse

manda. La norma, in soldoni, stabilisce che i 117 milioni di euro l'anno appena stanziati dal Mef a favore della Croce Rossa siano da rimodulare almeno in parte, conferendo annualmente una quota significativamente maggiore alla struttura commissariale retta da Patrizia Ravaoli, già direttore generale della Cri e liqui-

datore, nonché moglie di Antonio Polito, notaista politico e vice direttore del *Corriere della Sera*. Il commissario evidentemente ha bisogno di soldi per il personale e per le "spese correnti di gestione". E prontamente qualcuno li trova. Nel decreto che ha sbloccato i fondi, quelli per l'ente liquidatore si fermavano a 15.190.765 l'anno per tre anni. La rimodulazione spuntata nel decreto fiscale assegna alla struttura oltre dieci milioni in più, sempre a valere sul Fondo sanitario nazionale, arrivando a 28,1 l'anno. Magari è un bene, magari no. Il punto è che nessun "politico", a quanto pare, ne sapeva nulla.

Letta la norma, stando a ricostruzioni convergenti, Conte ha fatto un rapido giro di consultazioni tra i presenti e nessuno l'ha rivendicata. Non il ministro della Difesa Trenta che, non ha più competenze sul riordino della CRI. Non

quello della Salute Grillo, che pure è autorità vigilante (e non nasconderà di nutrire alcune perplessità sul testo). Alla fine sarà Roberto Garofoli, già capo di gabinetto al Tesoro con Padoan e ora con Tria, a spiegare ai presenti che la norma è stata effettivamente scritta dal suo ministero, a livello di Ragioneria Generale dello Stato, al seguito di una interlocuzione con l'ente in liquidazione.

**INUTILE BUSSARE** alla porta di Garofoli per conferme, non risponde: "Di quell'articolo non so nulla", taglia corto la commissaria Ravaoli, che a precisa richiesta non fa nomi, ma a sua volta chiama in causa il Ragioniere dello Stato e il mi-

nistero della Salute. Prevedendo poi la bufera, precisa: "Io sono un manager, mi attengo alle opzioni politiche che stanno in capo al ministro".

Il Mef, a sera, ha mandato al Fatto una nota in cui sostanzialmente rivendica la bontà della norma, ma non chiarisce chi l'abbia chiesta e scritta. Conte in persona, stando a chi c'era, l'avrebbe giudicata estranea al decreto per materia e scritta in modo da non diradare del tutto il sospetto che risorse stanziare per servizi finiscano a coprire altre spese. Così è arrivato l'aut-aut: o mi sapete indicare esattamente a quale urgenza risponde o questa cosa non passa. Nessuna risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA